



*Al Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

e

*Al Ministro dell'ambiente e della tutela del
territorio e del mare*

VISTA la Nuova Strategia dell'Unione europea in materia di sviluppo sostenibile adottata dal Consiglio europeo il 15/16 giugno 2006 che ha individuato l'obiettivo globale a lungo termine dello Sviluppo Sostenibile, inteso come processo volto a favorire armonicamente la crescita economica, la coesione sociale e la tutela ambientale, obiettivo confermato dal riesame della Strategia del 2009;

VISTE le Conclusioni del Consiglio dei Ministri Europei dell'Ambiente del 28 ottobre 2014 nelle quali si riporta che un'economia più verde contribuisce alla prosperità a lungo termine e che ai fini della futura competitività e crescita sostenibile, diventa essenziale la transizione verso un'economia circolare ed efficiente nell'uso delle risorse naturali e dell'energia, ove si producano meno rifiuti e aumenti la quantità riutilizzata e riciclata degli stessi.

VISTO l'Accordo di Parigi del dicembre 2015, che individua, tra le azioni che dovranno essere realizzate dai Paesi industrializzati per la riduzione delle emissioni, la protezione e l'estensione delle foreste per l'assorbimento del carbonio, nonché la promozione dell'agricoltura sostenibile;

VISTA la Direttiva 2009/128/CE del 21 ottobre 2009 del Parlamento e del Consiglio che istituisce un quadro per realizzare un uso sostenibile dei pesticidi riducendone i rischi e gli impatti sulla salute umana e sull'ambiente e promuovendo l'uso della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi, quali le alternative non chimiche agli agro farmaci;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per la programmazione 2014 – 2020 e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio ed in particolare l'articolo 16 comma 1 lett. b che stabilisce le regole per i regimi di qualità, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone e dei prodotti alimentari, riconosciuti dagli Stati membri;

VISTA la legge 3 febbraio 2011, n. 4 recante disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti agroalimentari, ed in particolare l'articolo 2, comma 3, che istituisce il sistema di qualità nazionale di produzione integrata – SQNPI e il successivo decreto attuativo del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 8 maggio 2014, n. 4890;

VISTO il decreto Direttoriale 29 dicembre 2010, prot. DRS/2010/1796 registrato presso la Corte dei Conti il 6 aprile 2011, che approva l'accordo tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, l'Università Cattolica del Sacro Cuore – OPERA e l'Università di Torino – AGROINNOVA per la realizzazione del progetto “La sostenibilità in viticoltura”, in seguito denominato VIVA, finalizzato alla misura delle prestazioni di sostenibilità nella filiera vinicola e vitivinicola, a partire dal calcolo dell'impronta climatica ed idrica, con l'applicazione di due innovativi indicatori relativi alla gestione agronomica del vigneto e alle conseguenze socio-economiche delle attività aziendali sul territorio e sulla società.

CONSIDERATO opportuno creare uno standard di gestione sostenibile del settore vitivinicolo integrando le modalità produttive a basso impatto ambientale definite nei disciplinari regionali di produzione integrata applicati in ambito del SQNPI, con le metodiche di valutazione di impatto definite dal sistema VIVA;

CONSIDERATO che il suddetto standard di sostenibilità, inizialmente predisposto per il settore vitivinicolo, potrebbe essere esteso anche ad altri comparti agricoli e contribuire significativamente a ridurre l'impatto sull'ambiente e sulla salute pubblica causato dall'impiego di prodotti chimici in agricoltura e da modalità produttive poco razionali;

CONSIDERATO che la terzietà delle due istituzioni pubbliche promotrici garantirebbe autorevolezza e credibilità allo standard sostenibile e, di conseguenza, un valore aggiunto alle produzioni delle imprese italiane operanti nel settore agroalimentare prodotte conformemente a detto standard a compensazione dei conseguenti maggiori oneri di certificazione;

RITENUTO pertanto, di dover attivare interventi per procedere all'integrazione dei due sistemi

DECRETA

Art. 1

1. Al fine di armonizzare i contenuti del Sistema di Qualità Nazionale sulla produzione Integrata (SQNPI) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF), con quelli del Progetto VIVA “La sostenibilità delle Vitivinicoltura in Italia” del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), è istituito il “Gruppo di lavoro interministeriale di sostenibilità” (GLIS), incaricato di elaborare un documento tecnico con l'obiettivo di creare uno standard di gestione sostenibile del settore vitivinicolo adattabile anche ad altri comparti agricoli.
2. Sono componenti del Gruppo di lavoro:
 - Giuseppe Blasi- Mipaaf - Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale;
 - Francesco La Camera, Direttore Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali (MATTM);
 - Giuseppe Ciotti - Mipaaf - Direzione generale dello sviluppo rurale – DISR II;
 - Fiamma Valentino, Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali (MATTM-AT Sogesid);

- Ettore Capri, Professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza Responsabile scientifico progetto V.I.V.A
 - Lucrezia Lamastra, Ricercatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza Responsabile scientifico progetto V.I.V.A
 - Paolo Condito – ISMEA
 - due componenti del Gruppo tecnico qualità di cui al D.M. 8 maggio 2014, n. 4890.
2. Svolgono l'incarico di co-presidenza il dr. Giuseppe Blasi- Mipaaf - Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale e il dr. Francesco La Camera, Direttore Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali (MATTM).

Art. 2

1. Ai componenti del Gruppo di lavoro non spetta alcun compenso o rimborso spese.

Roma li

Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Maurizio Martina



Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Gian Luca Galletti

